

TRANI, VASTO, ASCOLI PICENO, ORTONA, BARLETTA

di Nino La Terza



Mentre la *sea-watch* entra in porto a Lampedusa, penso al *piede* che ho rimesso in quelle che erano diventate le mie Marche, anche se la mia residenza per molti anni è stata il nord della regione.

Il caffè con l'anisetta, nel famoso bar storico di Ascoli, insieme alle olive sono il simbolo di un territorio interessante.

Manifestazioni come la Quintana e le 100 torri che noi vagamente conoscevamo ci sono state presentate in forma organica dalla brava Valeria, guida turistica.

Imponente la cattedrale romanica di Trani e il castello federiciano, il centro storico di Vasto con la visuale panoramica sulla marina.

La sera ancora più suggestiva la veduta (tanto è vero che qualcuno del gruppo ha deciso di acquistarci casa); monumentale il castello di Barletta, visitato l'ultimo giorno modificando, a nostro vantaggio, il programma di viaggio, già abbastanza completo, senza vuoti e senza corse veloci.

La miscela arte - cultura - archeologia - mare - trabucchi ha raggiunto l'apice con la zuppa di pesce (il brodetto) che *cloccanìa* nella ciotola di argilla. Ci sono foto del gruppo sui social, anzi video per notarne il sobollire.

Passeggiate serali sul lungomare, il sabato sera si trasforma in *carnaio* per la presenza di migliaia di persone; gelati artigianali, la *passerina* (il vino), poi in albergo, il Royal, con la corona sul tetto. Bisogna bilanciare l'aria condizionata: il rumore delle ventole o il silenzio dei 40°.

Mozzarelle acquistate al negozio e gustate ai tavoli della trattoria, a pochi passi; la navetta serale per il centro storico di Vasto e discesa a piedi; in costume sulla spiaggia adriatica e bagno; l'editto di zia Pina.

Occorre una precisazione, le barzellette, tutte rigorosamente di argomento sessuale, venivano condite miscelando italiano e dialetto, con l'intercalare: *l'è ditto...*

Magnifiche le albe sul mare.



mormannoli ad Ascoli



Ad Ascoli abbiamo appreso dello spettacolo teatrale con Davide Fasano, mentre noi eravamo in zona. Ad Ortona, osservando le pattuglie della stradale, cercavo di individuare Mimmo Filomena, figlio del compianto Franco di *mustazzo*.

Bravi Pina, il presidente sempre all'altezza nonostante l'altezza (*homo longo bubulo est* - diceva mia madre, per sottolineare che in un piccolo vaso può esserci il fiore migliore, mentre in un uomo alto si può celare la stupidità), la rappresentanza lainesese, Giuseppe l'autista con la figlia Paola che non si è limitata ad offrirci solo caffè e acqua fresca, ma anche notizie storiche e notizie pratiche che hanno favorito la riuscita del viaggio.

4 giorni, dal 22 al 25 giugno, per uscire dalla monotonia del pio borgo e per cementare il rapporto con persone che conosciamo, magari solo di vista: ci siamo intrattenuti volentieri e ora, quando ci incontriamo, ci salutiamo con un sorriso in più.